





opportunità, per l'attuazione di una o più delle quattro linee d'azione ivi previste.

La Regione Calabria con decreto 3690 del 05/04/2015 ha tra l'altro previsto, nell'ambito anche delle azioni indicate dal Piano sopra citato, interventi relativi alla formazione del personale sanitario e sociosanitario in servizio, in particolare presso i Dipartimenti di emergenza e i Pronto soccorso degli ospedali, allo scopo di favorire l'insorgere di modelli di accoglienza innovativi e integrati, favorendo la collaborazione e la messa in rete delle diverse istituzioni e competenze per dare una risposta efficace già dal primo accesso, secondo quanto indicato all'allegato E del Piano. Qualora, infatti dall'anamnesi e/o dalle condizioni cliniche della donna che si presenta al Pronto Soccorso e ad ogni altro presidio di emergenza emergano elementi riconducibili a episodi di violenza, è possibile attivare risposte immediate e secondo modalità ben strutturate. Tale modello non può, inevitabilmente, prescindere dal personale sanitario e sociosanitario specificamente formato a riconoscere segnali non sempre evidenti di una violenza subita anche se non dichiarata.

La Regione Calabria – Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali – (di seguito Regione) ha dato attuazione a quanto previsto dal Piano d'azione Straordinario contro la violenza sessuale e di genere e quindi realizzato azioni pianificate attraverso il finanziamento di progetti volti alla realizzazione degli interventi sopra citati al fine di rafforzare, sul territorio regionale, le misure poste in essere a sostegno delle vittime di violenza di genere e i loro figli ed i servizi a loro dedicati, il tutto in un'ottica non solo di assistenza ma di *empowerment* femminile.

Nella fattispecie ha finanziato il percorso formativo **FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI E SOCIO SANITARI CHE SVOLGONO ATTIVITA' DI PRIMA ACCOGLIENZA ALLE VITTIME DI VIOLENZA DI GENERE E STALKING, ATTIVAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI UNA PROCEDURA AD HOC DI ACCOGLIENZA E ASSISTENZA "AFFRONTIAMOLA INSIEME"** che ha visto



come soggetto capofila il Centro antiviolenza “Roberta Lanzino” di Cosenza e partner la Projectlife Calabria coop. soc. a r.l. nonché l’Azienda Ospedaliera di Cosenza. La formazione si è avvalsa delle professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e sociosanitario in servizio presso i Dipartimenti di emergenza e i Pronto soccorso degli ospedali, è stata “orientata” in 3 aree di intervento: riconoscimento del fenomeno; presa in carico della vittima; accompagnamento nel percorso di uscita dalla violenza.

Il progetto “Affrontiamola insieme” ha come obiettivo, altresì, di costruire una “Rete” di protezione per le vittime di violenza e fare in modo che tutti i soggetti coinvolti nella task force territoriale, adottino un protocollo d’intervento, in modo da garantire :

- omogeneità ed uniformità di interventi;
- azioni caratterizzate da professionalità e tempestività;
- monitoraggio del fenomeno;
- garantire sostegno, massima tutela delle donne nel rispetto dell’autodeterminazione e riservatezza delle stesse in ogni fase d’intervento.

La “Rete” sarà composta da : attiviste del Centro antiviolenza “Roberta Lanzino”, personale sanitario e socio-sanitario delle strutture sanitarie presenti sul territorio, forze dell’ordine, Procure della Repubblica, Ufficio scolastico provinciale di Cosenza, enti pubblici o privati, case rifugio e/o d’accoglienza presenti sul territorio nonché associazioni che ne vorranno fare parte in quanto erogatrici di servizi a supporto e protezione delle donne.

Tutto ciò premesso, tra il **Centro antiviolenza di Cosenza “Roberta Lanzino”** in persona delle legali rappresentanti pro tempore Avv.ta Chiara Gravina e Avv. ta Roberta Attanasio e **l’Azienda Ospedaliera di Cosenza** nella persona del rappresentante legale pro tempore, in qualità di partner



del progetto regionale indicato in premessa, **presidi sanitari convenzionati** con la Regione Calabria e con il Servizio Sanitario Nazionale **nonché tra tutti gli altri soggetti** firmatari del presente protocollo, si conviene e costituisce un **coordinamento permanente**, le cui finalità verranno attuate attraverso un **tavolo tecnico permanente** di concertazione da convocarsi periodicamente per il raggiungimento dei seguenti

### **OBIETTIVI**

- Recepimento, attuazione ed implementazione delle linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza (G.U: Serie Generale n. 24 del 30.01.2018) ed in particolare dotare la zona del triage e dell'accoglienza dell'utenza di materiale informativo cartaceo e/o multimediale visibile e comprensibile anche da donne straniere, relativo alle diverse forme di violenze, agli effetti della violenza sulla salute di donne e bambine/i, con l'indicazione del Centro antiviolenza di Cosenza "Roberta Lanzino" e del numero di telefono 0984 36311 e del numero verde nazionale 1522; predisporre una stanza dedicata separata dalla zona del triage/accoglienza per effettuare le visite e gli accertamenti clinici nonché luogo d'ascolto e prima accoglienza. La stanza dedicata deve essere corredata dalla strumentazione necessaria per effettuare una corretta refertazione e conservazione delle prove. Individuazione di un referente per la violenza alle donne all'interno del P.S. con il compito di coordinare l'intervento di accoglienza ed assistenza alle vittime di violenza e di mantenere il contatto con il Centro antiviolenza "Roberta Lanzino" e la Rete;
- Recepimento, attivazione ed implementazione delle linee guida nazionali sul "percorso per le donne che subiscono violenza" presso la centrale operativa del 118; in particolare, in caso di maltrattamenti sospetti o riferiti (violenza domestica, violenza psicologica ripetuta, ecc.) ed in caso



di abuso sessuale presunto o riferito (donna o minore) inviare sul posto mezzo medicalizzato con all'interno personale specificatamente formato per la prima accoglienza, informare l'utente della Rete d'aiuto e del Centro antiviolenza presente sul territorio specie se la stessa si rifiuta di recarsi al P.S., trattare con delicatezza i dati sensibili, se la violenza o i maltrattamenti riguardano i minori segnalare alle forze dell'ordine;

- cooperazione e coordinamento delle azioni fra soggetti pubblici e privati, operanti nello specifico settore, finalizzati al superamento della frammentazione degli interventi e al potenziamento della tutela delle donne e dei minori;
- definizione di strategie condivise per la prevenzione dei fenomeni oggetto di maltrattamenti e abusi intra-familiari e ogni altra forma di violenza contro le donne e i bambini;
- costante dialogo tra le diverse componenti del costituendo tavolo tecnico, al fine di migliorare la qualità delle risposte offerte dai soggetti firmatari del Protocollo;
- formazione costante, aggiornamento e specializzazione degli operatori territoriali per il riconoscimento della violenza intra-familiare e per il più adeguato trattamento dei percorsi di presa in carico;
- analisi e monitoraggio dei fenomeni oggetto del presente protocollo.

I diversi enti competenti e i soggetti privati firmatari del presente protocollo d'intesa assumeranno i compiti qui di seguito sintetizzati:

### **Compiti della Prefettura**

La Prefettura di Cosenza, nel suo ruolo di rappresentanza generale del Governo nella provincia, si farà carico, insieme con la Procura della Repubblica e il Tribunale di Cosenza, del coordinamento delle iniziative indicate nel presente protocollo, promovendo periodici momenti di verifica e di analisi congiunta, sia sull'andamento dei fenomeni, sia sulla verifica del funzionamento dei dispositivi operativi predisposti.



A tal fine convocherà periodicamente – e con cadenza almeno trimestrale – il tavolo tecnico permanente da istituirsi presso la Prefettura stessa. La Prefettura curerà, altresì, la divulgazione delle azioni condotte, dei risultati conseguiti e dei dati statistici.

### **Compiti del Tribunale e della Procura della Repubblica**

Il Tribunale e la Procura della Repubblica firmatari si fanno carico, insieme con la Prefettura, del coordinamento del presente protocollo di intesa e del funzionamento dell'istituita rete di coordinamento permanente, assicurando lo scambio tempestivo di informazioni relative ai provvedimenti rispettivamente emessi, al fine di evitare sovrapposizioni e/o incongruenze tra gli interventi di tutela dei soggetti offesi; in particolare:

- Il Tribunale
  - darà immediata comunicazione alle altre A.G. della presentazione di ricorsi introduttivi contenenti notizie relative a condotte di maltrattamenti e/o di abusi, anche sui minori, nonché dei provvedimenti adottati;
  - darà tempestiva comunicazione alle Procure della Repubblica in particolare dei provvedimenti adottati ai sensi degli artt. 330 e segg. c.c. e 342 e ss.;
  - provvederà, al fine di consentire un adeguato monitoraggio del fenomeno, a dare comunicazione periodica del numero di procedure per separazione giudiziale e divorzio contenzioso nonché a segnalare il numero di sentenze e ordinanze cautelari adottate in relazione ai reati di cui agli artt. 572, 609-bis/ter/octies, 612-bis c.p.
- La Procura della Repubblica
  - darà comunicazione al Tribunale civile (ove sia in corso un contenzioso civile) ed eventualmente, al Tribunale per i Minorenni, anche attraverso la Procura per i Minorenni, dell'emissione delle misure cautelari personali relative a condotte di maltrattamenti, stalking e/o di abusi, anche sui minori;
  - effettuerà tempestivamente le comunicazioni previste dall'art. 609-decies c.p. al Tribunale per i Minorenni, anche per il tramite della Procura per i Minorenni;
  - impartirà direttive generali d'indagine alla polizia giudiziaria per intensificare e omogeneizzare le investigazioni tese alla repressione dei reati connessi all'oggetto del protocollo;



- promuoverà, almeno ogni tre mesi, le riunioni del tavolo tecnico, avanzando specifica richiesta alla Prefettura;
- organizzerà incontri di formazione congiunta per operatori di giustizia, sociali e sanitari, in rete con gli enti firmatari;
- collaborerà con l'ufficio scolastico provinciale, l'università e con gli altri enti firmatari per l'ideazione e l'attivazione di programmi educativi e di sensibilizzazione rivolti agli studenti del territorio ai fini della prevenzione primaria dei reati;
- costituirà un elenco di esperti, che, a rotazione, potrà essere utilizzato sia dal Tribunale sia dalle FFOO.

### **Compiti della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro si fa garante dell'osservanza di questo protocollo di intesa e del funzionamento dell'istituita rete di coordinamento permanente.

A tal fine avrà cura di:

- attuare il massimo coordinamento fra i titolari delle indagini ed i titolari delle azioni civili a tutela delle vittime minorenni al fine di evitare l'assunzione di provvedimenti in contrasto con le esigenze di protezione della persona offesa;
- garantire che le indagini relative a reati di violenza commessi da soggetti minorenni vengano effettuate con la massima speditezza possibile;
- promuovere che l'acquisizione della prova testimoniale della vittima avvenga in sede di incidente probatorio, come da indicazioni normative, fatte salve eventuali esigenze investigative o di altra natura che impongano una diversa opzione processuale;
- promuovere tutte le azioni volte alla tutela dei minorenni vittime di violenza con la massima speditezza possibile;
- dare tempestivo avviso alla Procure competenti nel caso in cui da atti emergessero indizi di reità a carico di soggetti maggiorenni;
- partecipare alla organizzazione di momenti di formazione congiunta per operatori di giustizia, sociali e sanitari, in rete con gli altri firmatari;
- partecipare all'attivazione di programmi educativi e di sensibilizzazione rivolti agli studenti di ogni ordine e grado ai fini della prevenzione primaria dei reati;



## **Compiti del Questore della provincia di Cosenza e del Comandante provinciale dei Carabinieri**

Il Questore congiuntamente al Comandante provinciale dei Carabinieri si impegnano:

- ad istituire, laddove non presenti, o rafforzare sezioni della Polizia di Stato e nuclei dell'Arma dei Carabinieri, provinciali e periferici, specificamente dedicati ai reati oggetto del presente protocollo;
- a garantire la partecipazione di personale di polizia giudiziaria, sia nella veste di docente sia di allievi, agli incontri di formazione per forze di polizia e operatori culturali, sanitari e sociali che saranno organizzati dagli enti firmatari.

## **Compiti delle Forze dell'Ordine**

Le Forze dell'Ordine firmatarie del presente protocollo, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo in premessa citato, si impegnano a:

- favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione e aggiornamento promossi in attuazione del presente protocollo;
- curare, in particolare, il primo approccio con la vittima in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza sulle donne e sui minori;
- acquisire, a fini probatori, tutte le precedenti notizie di reato relative alla medesima relazione tra vittima e aggressore;
- attivare tempestivamente i centri antiviolenza e/o gli operatori specializzati accreditati presso le Procure, assicurando che la raccolta delle denunce avvenga prontamente nel rispetto sia dell'acquisizione della prova, sia della riservatezza delle persone offese;
- fornire gli elementi e i dati ostensibili utili alla elaborazione delle statistiche relative all'andamento dei fenomeni oggetto del presente protocollo, al fine di consentire un costante monitoraggio degli stessi e l'attuazione delle opportune iniziative;
- fornire alla vittima tutte le informazioni relative alla presenza dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza per donne maltrattate presenti sul territorio.

## **Compiti degli ambiti territoriali**





Gli ambiti territoriali firmatari del presente protocollo, tenuto conto delle prerogative istituzionali di ciascuno e del quadro di riferimento normativo in premessa citato, si impegnano:

- a mettere a disposizione le proprie reti di accoglienza per l'emergenza, istituendo – ove possibile e compatibilmente con le risorse a disposizione – una reperibilità dei servizi sociali comunali;
- a garantire luoghi adeguati per l'accoglienza e la tutela delle vittime, anche al fine di intervenire sul fenomeno della violenza assistita; a sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte;
- ad attivare tempestivamente i servizi specialistici dedicati presenti sul territorio che attuano interventi di prevenzione e cura;
- a promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto alle violenze intra-familiari, su minori e donne;
- a collaborare con gli altri soggetti firmatari ad iniziative tese alla formazione degli operatori coinvolti nella accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne e dei bambini che subiscono violenza;
- a collaborare con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione ed educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione sulle tematiche della differenza di genere e della costruzione dell'identità di genere; a partecipare alle attività di formazione rivolte agli operatori scolastici, sanitari, psicosociali e delle forze dell'ordine sulla tematica dell'abuso e maltrattamento sui bambini.

### **Compiti dell'Ufficio Scolastico provinciale**

L'Ufficio scolastico provinciale, nell'ambito delle proprie funzioni culturali, educative e formative dei giovani, tenuto conto del quadro di riferimento normativo in premessa citato, si impegna a:

- supportare le istituzioni scolastiche autonome per l'approfondimento del tema della violenza sulle donne;
- proporre specifiche azioni formative dei Dirigenti scolastici, degli operatori, con valenza provinciale/interdistrettuale, anche d'intesa con altri enti e/o con altri operatori delle aree di interesse, al fine di agevolare la collaborazione;



- promuovere e supportare la realizzazione di iniziative formative specifiche da attuarsi a livello territoriale per sensibilizzare e informare le componenti scolastiche (docenti, studenti, genitori, personale ausiliario, tecnico ed amministrativo); in particolare, l'Ufficio scolastico provinciale assumerà iniziative finalizzate a promuovere, presso i cittadini stranieri residenti in Italia, la conoscenza delle norme e degli strumenti di tutela nella materia in trattazione;
- divulgare il presente protocollo presso le istituzioni scolastiche;
- collaborare con i Comuni nelle attività di promozione ed educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere: essere uomo - essere donna, la costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze sul farsi rispettare e sul rispetto dell'altro.

### **Compiti dei presidi sanitari presenti sul territorio**

L'Azienda Ospedaliera di Cosenza, L'Azienda Sanitaria Locale di Cosenza, attraverso i Distretti sanitari, i presidi ospedalieri e i servizi territoriali - Unità Operative Materno-Infantile, di Salute Mentale e SERT, e tutti i presidi sanitari presenti sul territorio convenzionati con il SSN, firmatarie del presente protocollo, tenuto conto del quadro di riferimento normativo in premessa citato, per quanto concerne le finalità del presente protocollo, si impegnano a:

- curare l'integrazione tra i diversi presidi e servizi, in particolare tra il pronto soccorso dei presidi ospedalieri dell'ASP e il pronto soccorso e il servizio di medicina legale dell'Azienda Ospedaliera, integrazione necessaria per la raccolta dei referti e di tutto quanto utile alla medicina legale e per l'acquisizione delle prove di reato (al fine di evitare la frammentazione degli interventi, la duplicazione delle visite e dei prelievi, con il conseguente disorientamento delle vittime);
- curare la raccolta e la elaborazione dei dati disponibili relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di costante monitoraggio e disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto comunque della *privacy* delle persone interessate;
- fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai centri antiviolenza presenti sul territorio;



- partecipare alle attività di formazione rivolte agli operatori scolastici, sanitari, psicosociali e delle forze dell'ordine sulla tematica dell'abuso e maltrattamento sui bambini.

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e normative destinate alla tutela e alla cura della salute psicofisica dei bambini e delle famiglie e delle specifiche attività di prevenzione, assistenza e supporto psicologico ai minori in situazioni di disagio, in stato di abbandono o vittime di abuso, si impegna a :

- favorire e partecipare attivamente, oltre alle azioni di prevenzione e di educazione già sviluppate sul territorio, ad iniziative coordinate e raccordate con gli altri soggetti firmatari del presente protocollo finalizzate agli ambiti sopra descritti, in particolare in stretta sinergia con l'ufficio scolastico provinciale e con la dirigenza scolastica autonoma, al fine di rafforzare la cultura del rispetto e delle sane relazioni di coppia;
- offrire la disponibilità per la predisposizione e il monitoraggio di un turno di reperibilità per l'ascolto dei minori come da elenco presente presso la procura della Repubblica;
- attivare l'offerta di strumenti informativi e comunicativi utili a riconoscere e contrastare le situazioni di maltrattamento e di abuso all'infanzia;
- assicurare la presa in carico diagnostica e terapeutica dei minori vittime di violenza e maltrattamento e delle loro famiglie, nonché la predisposizione del progetto di recupero psicosociale, con particolare riguardo ai minori collocati in comunità da soli o con le loro madri.

**Compiti dei Centri Antiviolenza  
(definiti secondo i criteri previsti dal documento deliberato in  
Conferenza Unificata Stato Regioni il 27/11/2014)**

I Centri Antiviolenza, nell'ambito delle proprie finalità statutarie, tenendo presente il quadro di riferimento normativo in premessa citato, compatibilmente con le risorse a loro riconosciute, ai fini del presente protocollo si impegnano a:

- garantire alle donne maltrattate che giungono al Centro sostegno e assistenza attraverso:



- colloqui individuali di accoglienza e di sostegno psicologico e relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
- avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle Case di accoglienza;
- avvio alla consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
- sostegno ed accompagnamento delle donne accolte nelle varie fasi della denuncia e nelle pratiche giuridico legali (avvocati, Forze dell'Ordine, Tribunale);
- accompagnamento nella rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
- orientamento per la ricerca del lavoro e della casa;
- eventuale ospitalità temporanea nelle Case di accoglienza per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità a causa di violenza;
- realizzazione di gruppi di auto-mutuo aiuto con facilitatrici per le donne in difficoltà;
- promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica), insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;
- promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.);
- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica;
- promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici di approccio al tema;
- gestire la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati in loro possesso relativi al fenomeno della violenza sulle donne anche attraverso pubblicazioni e/o pubblici incontri.

**Compiti delle Organizzazioni no profit accreditate allo svolgimento dei programmi di assistenza di cui all'art. 13 della L.228/03 e dei programmi di protezione sociale di cui all'art. 18 D.lgs 286/98**



Le Associazioni accreditate allo svolgimento dei programmi di assistenza di cui all'art. 13 della L.228/03 e dei programmi di protezione sociale di cui all'art. 18 D.lgs 286/98 (in quanto regolarmente iscritta nel registro di cui all'art. 52, lett.b, Dpr 394/99) si impegnano a:

- aggiornare e informare gli operatori territoriali delle prassi comuni e della disciplina giuridica inerenti i reati spia della tratta ed i fenomeni connessi, anche tramite la promozione di incontri di aggiornamento;
- elaborare e condividere materiale informativo tradotto nelle principali lingue di interesse e fornirlo ai principali luoghi di attesa o fermo;
- fornire alla potenziale vittima informazioni dettagliate sugli strumenti di tutela messi a disposizione dall'ordinamento, con particolare riferimento alla libera accessibilità e gratuità di tali servizi, alla possibilità di accedere ai programmi art. 18 Dlgs 286/98 e art. 13 L. 228/03,
- provvedere allo svolgimento dei programmi di assistenza di cui all'art. 13 della L.228/03 e dei programmi di protezione sociale di cui all'art. 18 D.lgs 286/98;
- coadiuvare le Questure nelle procedure di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari.

### **Durata**

Il presente Protocollo che le parti sottoscrivono, ciascuna per quanto di competenza, in relazione agli impegni espressamente indicati, avrà la durata di 5 anni a decorrere dalla data odierna e sarà tacitamente rinnovato a scadenza salvo diverse intese tra le parti.

Cosenza,

**Centro contro la Violenza alle donne "Roberta Lanzino"**

**Azienda Ospedaliera di Cosenza**

**Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza**

**Ospedali riuniti di Cosenza "IGreco"**



**Prefettura di Cosenza**

**Tribunale e  
Procura della Repubblica di Cosenza**

**Tribunale per i Minorenni di Catanzaro**

**Questura di Cosenza**

**Comando Provinciale dei Carabinieri**

**Provincia di Cosenza**

**Comune di Cosenza**

**l'Ufficio Scolastico Provinciale**

L'accordo è aperto ad ulteriori contributi che nel tempo potranno essere forniti da altre Associazioni o Istituzioni operanti nel territorio provinciale o regionale nel medesimo settore.